

un solco di disponibilità che dobbiamo seguire, grazie per le vostre mani che ci hanno insegnato a donare e a dimenticare il nostro egoismo, grazie per le vostre parole, perché hanno lasciato una traccia dentro di noi, grazie per la vostra presenza in generale che ci ha ricordato che il Vangelo è ancora attuale e attuale nella vita di ogni giorno.

In mondovisione dall'agglomerato 666

di FABRIZIO ZACCARINI

Ora, avendo casualmente attraversato quello strano genere di spazio troppo vuoto ed eccessivamente ricco di colori che chiamiamo «campagna» e conoscendo un tale che osava dimorare stabilmente entro suddetto spazio, avevo visto dei conigli. Voglio dire, dei conigli vivi, perché gli altri, quelli morti e arrostiti, si intende, è da un pezzo che li amo alla follia, anzi fino alla rabbia... sì mi fa una rabbia del diavolo star lì ad aspettare mia zia per mangiare il mio coniglietto. Se almeno fosse puntuale... eppure cosa debbo fare? Io non so giudicare le misure, il peso, non conosco il prezzo!

E poi sono due mesi proprio oggi che ho lasciato il lavoro e che non esco di casa. Del resto ho molto da fare, davvero molto. Tutti noi dell'agglomerato urbano 666 abbiamo tanto da fare che siamo stati costretti tutti quanti a lasciare il lavoro.

Il fatto è che di fronte a noi abitano due signorine: «Quelle signorine, beh quelle signorine con tutta quella gente che sale da loro, beh io credo che lavorino troppo». Così pensano i 111 inquilini di ognuno dei 6 piani di questo agglomerato, afferrando il loro binocolo alle 7.45 precise e collocandosi al loro posto d'osservazione.

Non siamo guardoni, oppure siamo anche guardoni (io più degli altri, vedrete poi perché), ma non siamo solo quello. Siamo tutti sinceramente e disciplinatamente affezionati alle nostre signorine. E poi che guardoni potremmo essere noi? In quella casa non succede «nulla di men che onesto».

Proprio così dice l'ultimo opuscolo di moralizzazione visiva emesso dal Garante interurbano per l'igiene globale del nostro agglomerato. Del resto non potevamo non preoccuparci: i clienti delle nostre signorine sono, prevalentemente, ma

salvo &
sandali

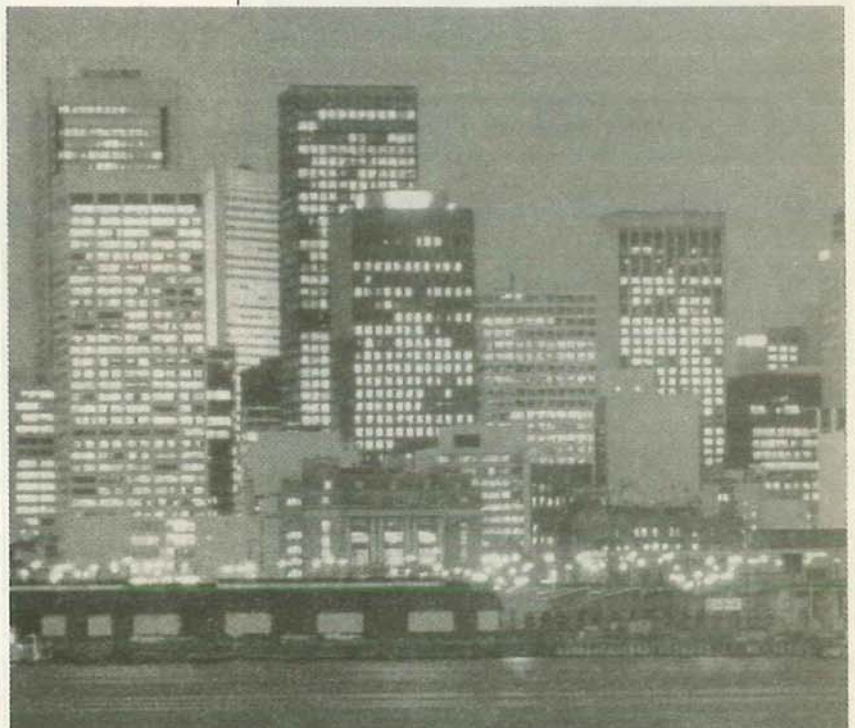
non esclusivamente, di sesso maschile. Spesso sono liberi professionisti (ingegneri, medici, avvocati ecc.); altrettanto frequenti gli uomini politici, piccoli e grandi industriali, sindacalisti, generali, poeti, economisti, romanzieri e programmatori. Non per completare la lista, che sarebbe quasi impossibile, ma poiché la cosa ci lascia inizialmente interdetti, devo dire che numerosi sono anche i sacerdoti.

Il Garante interurbano ci ha tranquillizzato: oggi giorno a nessuno è più concesso muovere un solo passo sul piano della vita moderna e di una professione intraprendente senza far riferimento costante alle nostre signorine. Esse, perciò, intrattengono relazioni candidamente ed esclusivamente lavorative.

Per quanto riguarda il clero... non c'è da stupirsi. Come coordinare ordinatamente la diversità di carismi, di testimonianze, di progetti che il Signore ha su ciascuno di noi, prescindendo dall'aiuto delle nostre amiche, il nostro amato oggetto d'osservazione, le Purissime Madri di ogni progetto ASCISSA X e ORDINATA Y?

Siamo nuovamente tranquilli all'agglomerato 666 e tre sere fa, l'Adunanza Zonale, presenti osservatori frontali e auscultatori laterali (noi posizionati sul fronte possiamo osservare, loro risiedendo sui multipli lati del punto su cui abitano ASCISSA e ORDINATA, che non è il primo, né il secondo, né l'amezzato, ma un fantomatico ed onnipresente quanto inaccessibile, Piano Cartesiano, possono origliare, pardon, auscultare) ha approvato il seguente documento: «Preso atto della incontrovertibile stabilità morale e lavorativa delle signorine ASCISSA X e ORDINATA Y, si riconosce pari diritto alla osservazione frontale e alla auscultazione laterale agli individui di sesso maschile e di sesso femminile. Questi ultimi ac-

*Dal
cappello
del
coniglio
uscì
il
prestigiatore*



cederanno alle suddette attività, previo espletamento documentato delle mansioni squisitamente femminili riguardanti sia gli ambienti privati, sia quelli comuni.

In attesa che ci venga riconosciuto lo status professionale di 'osservatori puri' e, quindi, l'equo diritto ad una ricompensa adeguata, è indetta una raccolta di fondi in solidarietà con gli ultimi tre nuovi osservatori ex lavoratori. Mostrando i loro figli evidenti segni di denutrizione, intendiamo regalare loro 3 piccoli binocoli, cosicché, dedicandosi alla sana attività dell'osservazione e organizzando i turni di visione, quei 7 fanciulli possano dimenticare i morsi della fame.

Infine intendiamo armonizzare le nostre modalità di osservazione con le modalità lavorative delle nostre garbate signorine. La nostra funzione dovrà essere NEUTRALMENTE OSSERVATIVA. Sono dunque banditi fibrillazioni emotive, pensieri e desideri turpi, gesti ed espressioni ambigue durante l'atto d'osservazione. Ogni osservatore sarà dunque dotato di un micromoralizzatore sottocutaneo collegato al videoterminale globale che sarà sorvegliato dagli appositi funzionari preposti dall'unico Simposio Totale dei Garanti Interurbani. Pena disciplinare per atteggiamenti contrastanti con queste disposizioni è l'oscuramento oculare temporaneo. Dopo 3 oscuramenti temporanei si è soggetti ad oscuramento definitivo senza più limiti temporali».

Se è vero che ASCISSA e ORDINATA prese una per una sono così smagrite che qualcuno le chiama ASSI CARTESIANI (il loro vecchio padre si chiama infatti Cartesio), è vero però che insieme sono una bella coppia, un bel Sistema... roba da non credere oserei dire. Scusate se mi lascio andare, ma tanto ormai sono stato oscurato per la quarta volta, sono già cieco per sempre, cosa può capitarmi di peggio?

Ma non è per questo che scrivo. Il fatto è che mezz'ora fa, dopo l'ultimo oscuramento, sono stato colto da un forte malessere che difficilmente potrei descrivere. Una specie di solitudine interiore, ma così forte che mi pareva che ne fossero imbevute le fibre del mio corpo, come le fibre della mia anima. Avrei voluto gridare, ma come? O forse ho gridato, ma di certo nessuno ha sentito: se ho gridato, ho gridato troppo forte.

Certo è che subito dopo ha suonato il mio campanello e che, una volta aperto, sulla soglia di casa mia si è presentato un coniglio vestito di tutto punto e ben più alto di me. Ha detto di chiamarsi Filippo e poi: «benvenuto nel regno di coloro che davvero vedono. Io ora sono il tuo dono, sarò per te il tesoro che vorrai. In ogni caso tu mi mangerai, perché grande è il tuo cuore». E poi se n'è andato in sala.

Ora scrivo di nascosto per chiedervi consiglio: se avete letto sin qui, saprete darmelo di certo. Anche voi abitate nell'Agglomerato 666... e dove se no? Perché vedo questo coniglio io che sono cieco? Cosa significa che in ogni caso lo man-

gerò? Ma si può mangiare un coniglio che parla? Perché questo Filippo è tanto diverso dai conigli che ho già visto?

Non so risolvere questi misteri. Mi pare di intuire però che tutto sia incominciato con la mia incapacità di misurare le cose. Non sono capace, è vero, ma non avrei potuto imparare come tutti? Chissà, forse non ho voluto perché circoscrivere di numeri ciò che vive è un po' come togliere alla vita il segreto del nome nascosto... badate bene, neanch'io so bene cosa sto scrivendo, eppure se io vedo cose nuove, adesso che sono cieco, dovrò pur chiedervelo: sì, ma voi ci vedete?

Parola di povero

di CLARA D'ESPOSITO

I poveri parlano. Io non lo sapevo. O, per meglio dire, non l'ho saputo finché mi sono limitata a far loro l'elemosina e a tirar via in gran fretta. Adesso invece lo so, perché, avendo più tempo a disposizione, faccio l'elemosina con quel minimo di umanità che dovrebbe sempre accompagnarla e che prima mi mancava del tutto. Mi fermo, domando: «Come va?», o semplicemente rispondo ai loro ringraziamenti: «Grazie, signò. Buona giornata, signò». Ho imparato a rispondere: «Grazie, buona giornata anche a voi». Prima non lo facevo. Avevo una sorta di pudore. Pensavo: si può forse augurare una buona giornata

I
poveri
parlano

